

CONFERENZA STAMPA

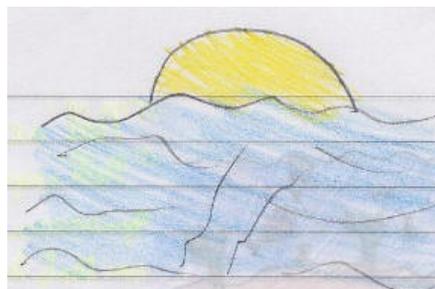
*“Io nasco in montagna, tra i fiori saltello,
poi scorro tra i prati: mi chiaman ruscello.*

*Crescendo rinfresco le piante e la gente,
rimbalzo tra i sassi: mi chiaman torrente.*

*Disceso in pianura, pian piano rallento,
mi allungo, mi allargo, un fiume divento.*

*Adesso nessuno mi può più fermare
e scivolo verso l'abbraccio del mare.”*

(Elio Giaccone)



Pesaro, 26 luglio 2010



L'ACQUA MIGLIORE CE L'HAI GIA' IN CASA

Pesaro, 26 luglio 2010 - *"L'acqua migliore ce l'hai già in casa"*: questo è lo slogan della campagna di comunicazione che vede coinvolti, oltre all'AATO anche i gestori Marche Multiservizi e Aset; un impegno congiunto per diffondere la cultura dell'uso dell'acqua del rubinetto e dare un colpo di piccone ai pregiudizi, che hanno voluto trasformare l'acqua dei nostri acquedotti come la sorella povera e meno sicura di quella in bottiglia. Non è così: l'acqua del rubinetto non è un ripiego più economico, ma una scelta intelligente, che oltretutto fa risparmiare.

L'acqua che scorre dal rubinetto di casa è di buona qualità, non ha nulla da invidiare all'acqua minerale, come dimostrano i risultati dei prelievi delle ASUR, confermati dai laboratori delle società di gestione ed è un peccato non berla, relegandola come elemento residuale delle nostre azioni quotidiane.

Con questa campagna, intendiamo stimolare tutti i cittadini, le imprese, le attività commerciali, i ristoratori e albergatori affinché prima di sprecare soldi inutilmente in acqua in bottiglia o in filtri domestici, si informino bene sulla qualità dell'acqua consegnata dai nostri acquedotti che il più delle volte è la migliore negli usi alimentari, per tutti.

Se poi c'è chi arriccia il naso perché qualche volta il sapore può lasciare residui dalla necessaria clorazione, occorre ricordare che il cloro è un gas ed evapora facilmente se l'acqua viene fatta riposare in un una caraffa per qualche minuto prima di berla. Se poi la si mette in frigo, perde qualsiasi retrogusto ed è gradevole come l'acqua di sorgente.

La nostra non vuole essere una campagna di comunicazione contro le acque in bottiglia, ma l'avvio di un percorso progressivo di valorizzazione di un servizio pubblico essenziale per la vita di ciascun cittadino, che assolve una funzione sociale di straordinario valore: fornire acqua buona e controllata alle persone che vivono in questo territorio.

A tutti i cittadini è permessa anche la possibilità di verificare periodicamente presso i siti internet dei gestori Marche Multiservizi e Aset, i valori dell'acqua potabile, così come nel sito istituzionale dell'ARPAM che è l'autorità sanitaria preposta alla tutela della nostra salute e che effettua, come i gestori, prelievi continui tutto l'anno, verificando con le analisi chimico-fisiche sui tutti i punti di prelievo, la qualità e la bontà dell'acqua che arriva direttamente nelle nostre case.

Ma l'acqua che arriva agli utenti della Provincia di Pesaro e Urbino quando aprono il rubinetto di casa da dove arriva e che strada percorre? Prevalentemente dai corsi d'acqua superficiali, i nostri fiumi, sui quali sono installati impianti di potabilizzazione che garantiscono la perfetta qualità dell'acqua che viene immessa e distribuita negli oltre 4.400 di rete. Una parte minoritaria viene invece prelevata dalle falde acquifere sotterranee.

Complessivamente nelle nostre reti vengono immessi ogni anno 30 milioni di metri cubi di acqua buona, controllata e che arriva comodamente in casa senza alcuno sforzo per i cittadini, a costi infinitamente più bassi delle acque in bottiglia acquistabili ovunque.

Non a caso, all'interno dell'opuscolo realizzato e che arriverà nei prossimi giorni in tutte le famiglie della nostra provincia, abbiamo voluto indicare l'abissale differenza di costo, oltre ai valori della qualità delle nostre acque e la conformità alle norme di legge.

Le "acque destinate al consumo umano" devono essere pure, non devono contenere microrganismi e parassiti né altre sostanze in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute.

L'acqua del rubinetto è sottoposta a un duplice controllo: interno, effettuato dal gestore dell'acquedotto ed esterno, eseguito dall'azienda sanitaria locale competente per territorio con una cadenza che varia a seconda della qualità dell'acqua, dei rischi di contaminazione, dalla popolazione servita.

La pubblicità incalza e invoglia, presentandoci l'acqua minerale sempre più come una fonte di salute e addirittura di bellezza. Non essendoci invece pressoché alcuna informazione sulla qualità dell'acqua che esce dal rubinetto di casa, si è naturalmente portati a pensare che questa non abbia nessuna delle proprietà vantate dalle acque in bottiglia e la si guarda con sospetto. La verità, lo diciamo sulla scorta di anni di analisi e controlli fatti, è che l'acqua minerale non è migliore dell'acqua potabile.

Spot e manifesti giocano su alcuni concetti chiave come la scarsa presenza di sodio o il residuo fisso molto basso; in realtà l'acqua potabile fornita dalla maggior parte degli acquedotti ha livelli di sodio molto bassi, perciò non c'è una grande differenza rispetto alle minerali ed è giusto riaffermare il concetto secondo il quale la qualità dell'acqua potabile della nostra provincia è buona, rigidamente e regolarmente controllata sotto il profilo igienico.

Occorre sapere che non c'è nessuna virtù particolare e nessun rischio in gioco: bere dalla bottiglia o dal rubinetto fa una notevole differenza soprattutto per il portafoglio. Tra l'altro, a ben guardare, i soldi spesi per l'acqua minerale servono non tanto a pagare la materia prima, ma tutte le altre voci che gravitano attorno al business dell'acqua: pubblicità, trasporto, imballaggio; salvo il fatto che poi i costi di raccolta e smaltimento delle bottiglie di plastica o di vetro, si aggiungono al costo delle nostre bollette di raccolta e smaltimento rifiuti.



AATO, MARCHE MULTISERVIZI E ASET SERVIZI INSIEME PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Pesaro, 26 luglio 2010 - L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) è un consorzio obbligatorio, costituito da tutti i 60 comuni e dalla Provincia, chiamato a governare su scala provinciale il processo di riordino dei servizi idrici, secondo le disposizioni di legge: scelta del soggetto gestore, pianificazione delle opere, definizione delle tariffe e controllo costante sulle attività di gestione.

Le funzioni dell'AATO comprendono anche le attività di analisi e ricognizione delle reti e dei diversi segmenti del ciclo integrato delle acque (dalle opere di presa, alla fognatura, alla depurazione); l'aggiornamento periodico del Piano di Ambito, che definisce gli standard del servizio, gli investimenti necessari e le tariffe annuali.

Le attività di acquedotto, fognatura e depurazione, per la rilevante ricaduta che hanno sui cittadini, richiedono una programmazione e gestione capaci di assicurare un servizio puntuale e permanente, a costi compatibili e sotto il controllo pubblico.

Questo è il compito che gli enti locali che formano l'AATO hanno affidato a MARCHE MULTISERVIZI che opera su Pesaro, Urbino e altri 54 comuni e ad ASET SERVIZI, che si occupa di Fano e altri due comuni: garantire agli utenti la qualità e la continuità del servizio e il rispetto degli obblighi normativi e di tutela della salute pubblica.

Le società di gestione si fanno carico quotidianamente di organizzare al meglio il servizio idrico integrato, con livelli adeguati alle esigenze degli utenti e rispondenti alle normative di settore.

MARCHE MULTISERVIZI e ASET hanno il compito di gestire le opere esistenti, realizzare le nuove infrastrutture previste nei piani pluriennali dell'AATO, riscuotere la tariffa di acquedotto, fognatura e depurazione che è collegata al servizio fornito, alle nuove opere, alla manutenzione, agli oneri di gestione e a quelli finanziari, così da assicurare la copertura integrale dei costi.